

A proposito di ... Turismo Sostenibile

a cura di:

Arpav
Area Ricerca e Informazione
Servizio Comunicazione ed
Educazione Ambientale
Tel. +39 049 8767644
Fax +39 049 8767682
e-mail: dsiea@arpa.veneto.it

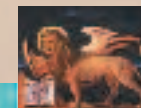


ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
(Italy)
Tel. 049 8239341
Fax 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

ISBN 88-7504-087-7

A proposito di ... Turismo Sostenibile



arpav

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Area Ricerca e
Informazione
Servizio Comunicazione ed
Educazione Ambientale

A.R.P.A.V.

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Direttore Generale

Paolo Cadrobbi

Direttore Area Ricerca e Informazione

Sandro Boato

Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale Progettazione e realizzazione

Paola Salmaso
Gianfranco Baldo
Daria Quatrada
Alessandra Tosi

Coordinamento editoriale

Maria Grazia Dal Prà

Fotografie

Maria Grazia Dal Prà, Alessandra Tosi

Aprile 2005



Il progetto rientra nell'ambito delle attività previste dal Documento di Programmazione I.N.F.E.A. "Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale" della Regione Veneto - Anni 2002-2003- e finanziate dall'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Veneto.

● Ambiente e turismo

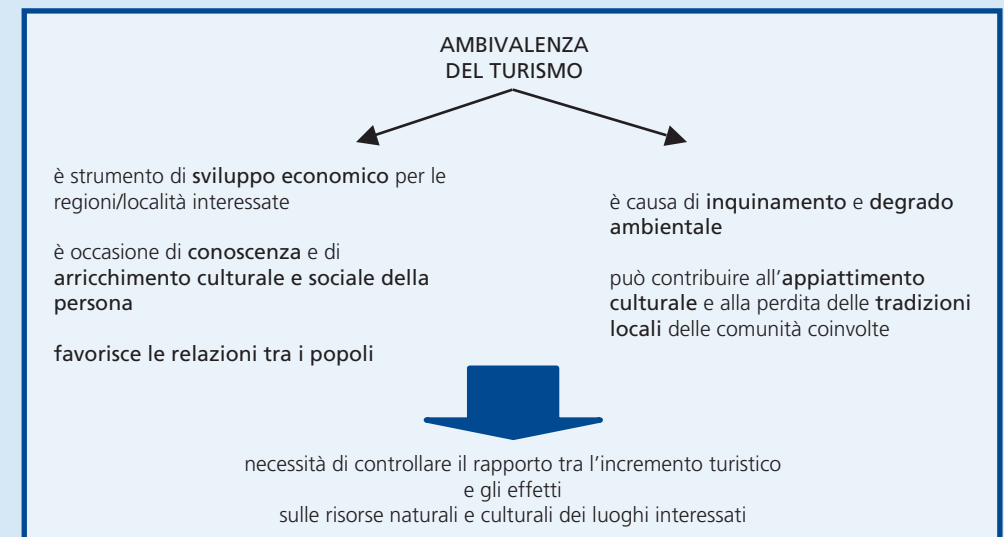
L'ambiente, le risorse naturali, le zone ecologicamente sensibili, la cultura e il patrimonio artistico sono tra le componenti fondamentali di una destinazione turistica.

Per questo motivo i turisti, i residenti, le imprese del settore e le amministrazioni pubbliche devono contribuire a proteggere l'ambiente e le risorse naturali; salvaguardare le zone costiere, di montagna e le aree protette; preservare la cultura e le tradizioni in quanto fattori fondamentali di richiamo turistico.

La presa di coscienza che il turismo può causare inquinamento e degrado ambientale e sociale è recente. Fino agli anni '60, infatti, il turismo era considerato una "smokeless industry" (industria senza ciminiere), che genera ricchezza pulita.

Oggi esiste una maggiore attenzione ai rischi ambientali portati da uno sviluppo non controllato del turismo. Nel delicato rapporto tra turismo, ambiente, tradizioni e cultura locale possono inserirsi alcuni fattori negativi: l'attrazione esercitata da molte località, infatti, può portare ad un eccesso di presenze di turisti, con incrementi non controllati dei flussi e fenomeni di congestione, che finiscono per eccedere la **capacità di carico ecologica, sociale e culturale** delle destinazioni turistiche e compromettere in modo permanente il patrimonio naturale e ambientale dell'area.

Per questi motivi si rende necessario programmare uno **sviluppo sostenibile del turismo** in modo da trasformarlo sempre più in elemento di valorizzazione e non di degrado della qualità ambientale e culturale dei territori. Indirizzarsi verso un turismo sostenibile non significa condannare il turismo di massa, ma vuole dire maturare e diffondere la consapevolezza che anche per il turismo esistono limiti, superati i quali non potremo lasciare alle future generazioni le risorse su cui oggi contiamo.



● Le pressioni sull'ambiente

In generale gli impatti ambientali collegati alle attività turistiche possono essere:

- **impatti sul paesaggio** delle aree naturali dovuti all'antropizzazione, urbanizzazione e costruzione di strutture ricettive e di infrastrutture che determinano gravi alterazioni del contesto preesistente;
- **modificazione degli ecosistemi marini e terrestri** con ripercussioni sull'esistenza di specie animali e vegetali con perdita di biodiversità;
- **consumo di risorse naturali** (acqua, suolo, energia, ecc.);
- **inquinamento atmosferico**;
- **inquinamento del suolo e dell'acqua**;
- **congestione ed inquinamento acustico** da traffico;
- **produzione di rifiuti**.



UNO STRUMENTO DI ANALISI: LA CAPACITÀ DI CARICO DI UNA LOCALITÀ TURISTICA (CCT)

Uno strumento per misurare l'equilibrio tra sviluppo turistico e conservazione dell'ambiente è il concetto di **capacità di carico**. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo la **capacità di carico** di una località *turistica (CCT)* è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socio-culturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti. La capacità di carico è legata pertanto ad un insieme di questioni inerenti alla politica locale, alla pianificazione e al processo decisionale.

Obiettivo della CCT è predefinire scenari di turismo che possano essere effettivamente perseguiti senza compromettere - nel lungo termine - le risorse naturali, il tessuto sociale, l'economia e l'identità culturale di un determinato territorio.

L'UNEP¹ ha sviluppato attraverso il Centro di Attività Regionali del Piano d'Azione per il Mediterraneo una metodologia di **Carrying Capacity Assessment (CCA)**, proposta come una **tecnica di analisi** che dovrebbe diventare parte integrante del processo di

pianificazione e di gestione del turismo.

La CCA prende in considerazione tutte le componenti dello sviluppo turistico locale e cioè:

- le caratteristiche ambientali e urbanistiche dell'area in questione;
- la tipologia e l'ampiezza delle attività turistiche;
- le politiche del turismo a livello micro e macro e come queste entrano in relazione;
- le preferenze della popolazione locale, dei turisti e degli operatori.

La **metodologia** si articola in diverse fasi:

- **analisi dei dati e produzione cartografica**;
- attivazione del **processo di partecipazione** dei diversi *stakeholders* e della comunità locale;
- definizione di **indicatori di sostenibilità** per il turismo dell'area interessata;
- analisi dello **scenario turistico attuale**;
- definizione degli **scenari futuri di sviluppo turistico**.

Esiste, tuttavia, una difficoltà oggettiva nella determinazione della capacità di carico, in quanto è presente una forte componente di soggettività nella raccolta ed elaborazione dei dati.



¹ UNEP: United Nations Environmental Programme

● Turismo sostenibile: cos'è?

Il principio di **turismo sostenibile** è stato definito nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT): **"Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche"**².

ALTRE DEFINIZIONI DI TURISMO SOSTENIBILE

"Lo sviluppo turistico sostenibile soddisfa le esigenze attuali dei turisti e delle regioni di accoglienza, tutelando nel contempo e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi".

World Tourism & Travel Council

Organizzazione Mondiale del Turismo/Consiglio della Terra, 1996

"Il turismo sostenibile è un turismo, con associate infrastrutture che, ora e nel futuro,

- *opera entro le capacità naturali per la rigenerazione e la produttività futura delle risorse naturali;*
- *riconosce il contributo all'esperienza turistica di popolazioni, comunità, costumi e stili di vita;*
- *accetta che le popolazioni debbano avere un'equa distribuzione dei benefici economici del turismo;*
- *è guidato dalle aspirazioni delle popolazioni locali e delle comunità dell'area ospite"*

W.W.F.

"Un turismo capace di durare nel tempo mantenendo i suoi valori quali-quantitativi. Cioè suscettibile di far coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell'esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali del territorio interessato dal fenomeno"

Centro VIA - Italia

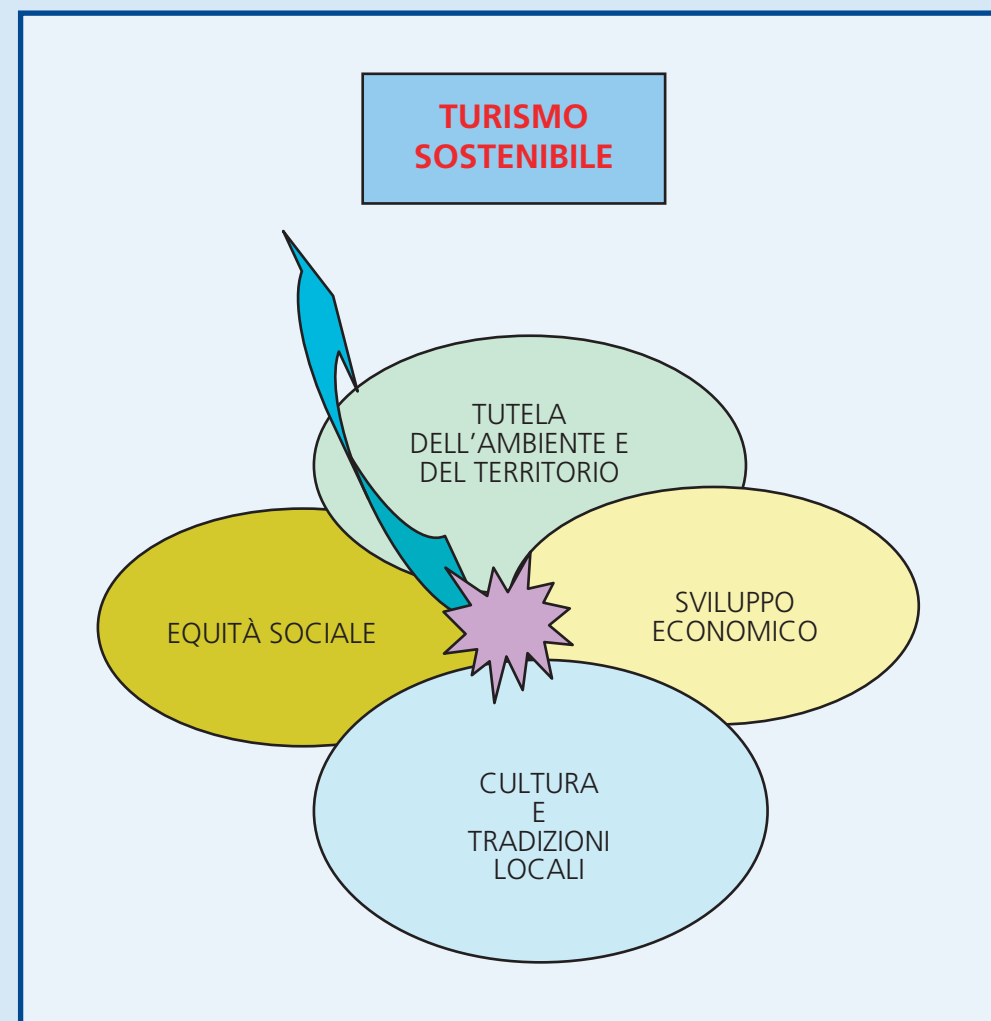
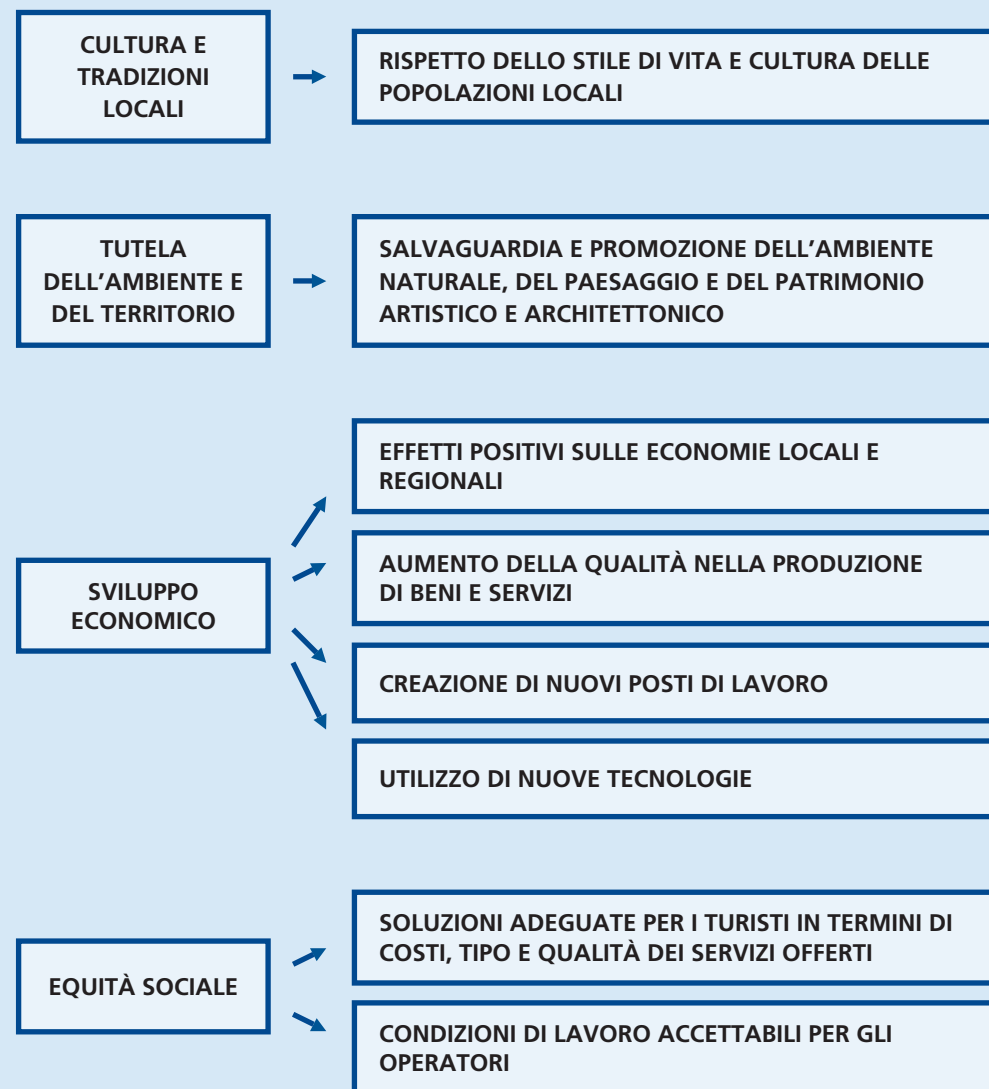


Figura 1: I "Pilastri" del turismo sostenibile.

² Il concetto si rifà alla definizione più generale di sviluppo sostenibile data dalla WCED (World Commission on Environment and Development) nel Rapporto Brundtland nel 1987: *"Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri"*.

● In altre parole...



● Le caratteristiche del turismo sostenibile

- **DUREVOLE:** non si basa sulla crescita a breve termine della domanda ma sugli effetti a medio-lungo termine del modello turistico adottato, cercando di mettere in armonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente e dell'identità locale, fattori che costituiscono il principio attivo dello sviluppo turistico nel tempo.
- **DIMENSIONATO E RISPETTOSO DELL'AMBIENTE:** dimensionato *nel tempo*, per ridurre gli effetti legati alla stagionalità, e *nello spazio*, individuando la capacità d'accoglienza del territorio e limitando l'affluenza dei turisti in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi. Si definisce così una soglia dei visitatori atta a garantire la conservazione degli spazi e la qualità dell'esperienza turistica.
- **INTEGRATO E DIVERSIFICATO:** l'offerta turistica deve essere il risultato naturale delle risorse locali: il patrimonio architettonico, le feste tradizionali, la gastronomia, i rapporti con il mare, con il deserto... il turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo ma un elemento integrato alla ricchezza culturale ed economica dello stesso. In questo senso la "*monocultura turistica*" deve essere sostituita con dei modelli diversificati in cui il turismo occupi una parte importante della struttura economica. Inoltre, il modello turistico sostenibile è aperto al territorio circostante in modo che gli spazi naturali delle località vicine facciano parte della medesima offerta turistica. La diversità urbana, paesaggistica e naturale dell'insieme rafforza, infatti, l'attrattiva dell'offerta.
- **PIANIFICATO:** implica un'analisi attenta delle condizioni presenti e delle prospettive future, unite alla presa in considerazione al momento della decisione delle diverse variabili che intervengono nel processo turistico.
- **ECONOMICAMENTE VITALE:** si propone quale modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e alla ricerca del benessere della comunità locale. Non si pone come priorità la crescita rapida dei redditi turistici, ma la natura e la vitalità nel tempo degli investimenti.
- **PARTECIPATO:** in quanto tutti i soggetti devono essere coinvolti nei processi decisionali riguardanti lo sviluppo del territorio e collaborare alla realizzazione.



● I promotori del turismo sostenibile

Istituzioni intergovernative e singoli stati, per contrastare le tendenze negative del turismo di massa, hanno elaborato documenti, sottoscritto *carte* ed adottato iniziative volte a dare attuazione ai principi di sviluppo sostenibile enunciati a Rio de Janeiro nel giugno del 1992 dalla prima Conferenza ONU sullo sviluppo sostenibile.

A LIVELLO MONDIALE

- Il **World Travel and Tourism Council (WTTC)**, l'**Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO)** e il **Consiglio della Terra (Earth Council)** hanno adottato **"AGENDA 21 per il settore dei viaggi e del turismo"**.
- La **Commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (UNCED)** ha approvato la risoluzione **"Turismo e Agenda 21"**.
- L'**Organizzazione Mondiale del Turismo (WTO)** ha pubblicato il **Codice generale di etica per le imprese turistiche**.
- L'**UNEP** coordina **"l'Iniziativa operatori turistici"** per definire orientamenti volontari per le imprese responsabili.
- Il **Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile**, organizzato dalle Nazioni Unite a Johannesburg, dal 2 al 4 settembre 2002, ha approvato il **"Piano di attuazione"** dedicando particolare attenzione alla insostenibilità degli attuali modelli di produzione e consumo (cap. III art. 13 - 21).

A LIVELLO EUROPEO

La **Comunità Europea**, nel quadro globale della strategia per uno sviluppo sostenibile³, ha approvato numerosi documenti per la **"promozione di uno sviluppo sostenibile delle attività turistiche in Europa"**.

La Commissione, inoltre, ha adottato il pacchetto **"Legiferare meglio"**, il **"Libro bianco sui trasporti"**, **"e-Europe 2005"**, la **"Comunicazione sulla responsabilità sociale delle imprese"** e la **"Comunicazione sulla politica integrata dei prodotti"**, che, seppur non specifiche, hanno ricadute sul settore del turismo.

A LIVELLO NAZIONALE

I riferimenti normativi nazionali attualmente vigenti sono la **Legge n. 135 del 29 marzo 2001** in merito alla **"riforma sulla legislazione nazionale del turismo"** e il **DPCM del 13 settembre 2002** sul **"recepimento dell'accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico"** che hanno ridefinito i contenuti della legge quadro preesistente (n. 217/83).

A LIVELLO REGIONALE

La **Regione del Veneto** ha disciplinato, con la **Legge Regionale n. 33 del 4 novembre 2002**, l'organizzazione turistica nel Veneto. La norma pur non citando in modo esplicito il turismo sostenibile ne richiama i concetti di base riconoscendo:

- il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico e la crescita della persona nella sua relazione con la località di soggiorno;
- l'identificazione e la valorizzazione delle risorse turistiche del Veneto;
- la definizione e l'attuazione di politiche di gestione globale delle risorse turistiche, tutelando e **valorizzando l'ambiente, i beni culturali e le tradizioni locali**, nonché le produzioni agricole ed artigianali tipiche del territorio;
- l'assistenza e la tutela del turista quale parte integrante delle politiche in materia di tutela del consumatore.

LA LEGGE QUADRO SUL TURISMO (L. 135/2001)

La legge quadro **definisce i principi fondamentali e gli strumenti della politica del turismo**.

L'art. 1 della legge richiama, tra i principi, la **"tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, dei beni culturali e delle tradizioni locali anche ai fini di uno sviluppo turistico sostenibile"**.

L'art. 5 ne promuove i principi di fondo attraverso la previsione di misure di sostegno per la **riqualificazione delle imprese turistiche**, con priorità per gli adeguamenti dovuti a:

- **normativa di sicurezza;**
- **classificazione e standardizzazione dei servizi turistici;**
- **sviluppo di marchi di qualità;**
- **certificazione ecologica;**
- **certificazione di sistemi di qualità;**
- **tutela dell'immagine del prodotto turistico locale.**

Questa legge, inoltre, istituisce la **Conferenza Nazionale del Turismo** allo scopo di **"esprimere gli orientamenti per la definizione e gli aggiornamenti del documento contenente le linee guida; di verificare l'attuazione delle linee guida, con particolare riferimento alle politiche turistiche e a quelle intersettoriali riferite al turismo; di favorire il confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del settore"**.

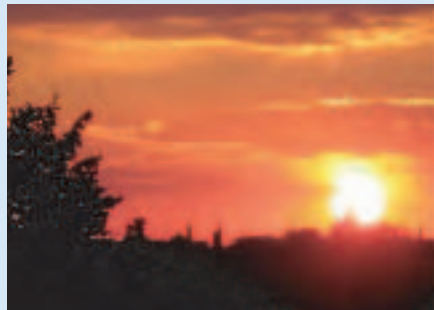


³ Commissione della Comunità Europea, **Sesto programma di azione per l'ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"**, COM (2001) 31 def., Bruxelles, 24.1.2001.

● I principali documenti che promuovono il turismo sostenibile

• AGENDA 21 (1992)

Documento approvato nella conferenza ONU di Rio de Janeiro. Rappresenta un vero e proprio **Piano d'Azione delle cose da fare nel 21° secolo**, includendo anche il ruolo del turismo nella salvaguardia delle risorse naturali e ambientali.



• LA CARTA DI LANZAROTE (1995)

Prodotta dalla Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile la Carta rappresenta, nel settore, una pietra miliare. Essa **definisce le priorità, gli obiettivi e i mezzi necessari a promuovere il turismo futuro** in modo tale da salvaguardare le risorse naturali e il patrimonio storico-culturale per le generazioni future. In appendice viene proposto un Piano d'Azione del Turismo Sostenibile che stabilisce concrete linee di azione e raccomanda l'adozione di specifiche misure per promuovere l'integrazione del turismo nella strategia complessiva di sviluppo sostenibile.

• DICHIARAZIONE DI BERLINO (1997)

Si evidenzia la **responsabilità a livello locale** dello sviluppo durevole del turismo e la necessità di un controllo e di una gestione accorta dello stesso.

• CARTA DI CALVIÀ (1997)

Si suggeriscono delle misure per la **riduzione del consumo delle risorse idriche ed energetiche, per la produzione, la gestione dei rifiuti e per il rispetto delle tradizioni culturali e artistiche** delle comunità che ospitano le attività turistiche.

• CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE (1999)

Elaborata dai rappresentanti europei delle aree protette la Carta manifesta la volontà delle istituzioni che gestiscono le aree protette e dei professionisti del turismo di **favorire un turismo conforme ai principi dello sviluppo sostenibile**.

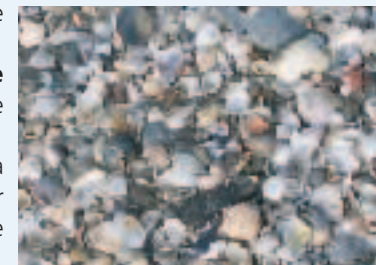
• LA CARTA DI RIMINI (2001)

Si considerano le *destinazioni del turismo di massa* e le priorità su cui indirizzare e promuovere gli sforzi e gli impegni nei prossimi anni. Si sottolinea inoltre l'urgenza di **un'azione concertata**, in grado di agire efficacemente sulla crescente domanda e offerta turistica.

LA CARTA DI RIMINI PER IL TURISMO SOSTENIBILE (2001)

Le raccomandazioni:

- Promuovere l'utilizzo della **partecipazione** e rafforzare e costruire **partenariati attivi**.
- Promuovere e rafforzare la **gestione**, la **progettazione** e la **pianificazione integrata e sostenibile**.
- Mantenere l'impegno internazionale e locale per lo **sviluppo** e l'**utilizzo di strumenti di analisi**, a supporto della decisione e dell'azione.
- Rafforzare le capacità dei **governi locali**.
- Attuare azioni specifiche centrate sulla **mobilità**.
- Promuovere **alternative sostenibili** per il turismo stagionale di massa.
- Promuovere **strumenti economici** (nuovi meccanismi finanziari, incentivi, destinazione ecologica delle entrate fiscali...) per qualificare le destinazioni turistiche in senso sostenibile.
- Assicurare e promuovere una **buona gestione ambientale e sociale** delle destinazioni e infrastrutture turistiche.
- Rafforzare le attività finalizzate alla **sensibilizzazione** delle imprese turistiche, dei tour operator e dei turisti allo scopo di promuovere positivamente un loro ruolo attivo.



Il documento completo è reperibile nel sito: www.life.sustainable-tourism.org

● Verso un'Agenda 21 europea per il turismo sostenibile

LE PREMESSE

L'Unione Europea, a fronte delle sfide future per il turismo europeo derivanti dalla crescita del settore, si è impegnata a promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività turistiche.

Nel novembre 2001, la Commissione nella comunicazione *"Un approccio di cooperazione per il futuro del turismo europeo"* ha proposto la **"promozione di uno sviluppo sostenibile delle attività turistiche in Europa attraverso la definizione e l'attuazione di un'Agenda 21"**.

AGENDA 21

Il termine **Agenda 21** indica **il programma d'azione globale**, approvato nel 1992 a Rio de Janeiro, dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo per l'orientamento e l'attuazione di una forma sostenibile di sviluppo.

Gli strumenti inerenti ad Agenda 21 vengono utilizzati per guidare e applicare lo sviluppo sostenibile a tutti i gradi di responsabilità, sino a comprendere le imprese e le realtà locali. Questo processo coinvolge i diversi soggetti che operano sul territorio: **le autorità pubbliche, gli imprenditori, i turisti e le altre componenti della società civile**.



GLI OBIETTIVI

La futura **Agenda 21 per il turismo sostenibile europeo** si propone, in linea generale, di garantire un **comportamento sostenibile** da parte di tutti gli **attori del turismo** e di apportare un contributo significativo del settore a un approccio globale e intersettoriale alla sostenibilità.

OBIETTIVI CHIAVE PER LA SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO EUROPEO

Analisi della domanda: modalità con cui i consumatori praticano il turismo.

- Un buon rapporto tra il volume del turismo e il contributo necessario al trasporto dei turisti, con particolare riferimento alle modalità di trasporto altamente inquinanti e ad alto consumo energetico.
- Maggiore distribuzione nel tempo del turismo europeo.

Consolidamento della "catena d'offerta turistica europea e dei suoi soggetti".

- Un'industria del turismo europeo competitiva e responsabile.
- Il benessere del cliente come principale preoccupazione del turismo europeo.
- Occupazione e creazione di posti di lavoro: forza lavoro sostenibile e condizioni lavorative di qualità.
- Un prodotto turistico che si possa realizzare e utilizzare con un modico sfruttamento e consumo delle risorse e una produzione limitata di rifiuti e di acque reflue.
- Creazione di vantaggi per la popolazione che risiede nelle località turistiche.

Destinazioni turistiche europee sostenibili.

- Un'intensità e una crescita del turismo nelle località europee non superiore alla loro capacità ricettiva.
- Destinazioni turistiche europee valide da un punto di vista economico: equilibrio nella concorrenzialità e offerta turistica diversificata in tutta l'Europa.
- Destinazioni turistiche europee che garantiscano la qualità e la soddisfazione del cliente.
- Coesione sociale ed economica a livello regionale, oltre allo sviluppo rurale e culturale in Europa grazie alla crescita del turismo.



Tratto da: Commissione Europea Direzione Generale per le imprese - Forum del turismo europeo 2002
Documento di riferimento

I TEMI PRIORITARI

1. APPROCCIO EQUILIBRATO AI PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

Il concetto di turismo sostenibile deve reggere su quattro pilastri, interdipendenti: *successo imprenditoriale ed economico, tutela dell'ambiente, responsabilità nei confronti della società e dei valori culturali delle destinazioni.*

Il turismo sostenibile richiede il rispetto della capacità di carico delle località turistiche.

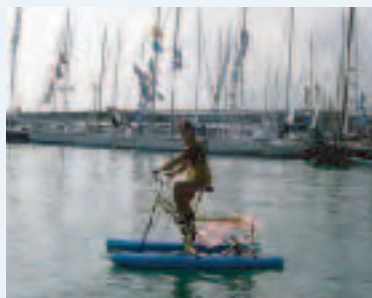
2. MODELLI DI CONSUMO SOSTENIBILE

La concentrazione del turismo ricreativo in certi ristretti periodi dell'anno legati al clima o a eventi socio-culturali, i trasporti necessari per il viaggio, i consumi di acqua e la produzione di rifiuti rappresentano i problemi cruciali sui quali intervenire per la sostenibilità del settore turistico.

Il turismo sostenibile richiede un consumo sostenibile.

LE 10 REGOLE D'ORO DEL "TURISTA SOSTENIBILE"⁴

1. Ricercare strutture ricettive impegnate nella diminuzione dell'impatto sull'ambiente
2. Selezionare tour operator coscienti dell'impatto ambientale del turismo
3. Preferire mezzi di trasporto meno inquinanti per raggiungere la località della vacanza
4. Utilizzare durante la vacanza mezzi di trasporto collettivi ed ecologici come la bicicletta
5. Produrre meno rifiuti e contribuire alla loro raccolta differenziata
6. Ridurre i consumi di acqua
7. Contenere il consumo di energia
8. Privilegiare l'acquisto di prodotti di artigianato locale e delle specialità gastronomiche locali
9. Adoperarsi attivamente per il rispetto dell'ambiente nelle località visitate
10. Proporre consigli e suggerimenti per il miglioramento ambientale dei luoghi di vacanza



3. MODELLI DI PRODUZIONE SOSTENIBILE

La gestione **sostenibile** dell'offerta di servizi turistici implica la presenza di imprese competitive, condizioni di concorrenza eque e qualità nella produzione di beni e servizi. Proporre un'offerta turistica sostenibile significa anche ottimizzare l'occupazione e i vantaggi sociali.

Il turismo sostenibile richiede la responsabilità sociale delle imprese.

4. GESTIONE SOSTENIBILE DELLE LOCALITÀ TURISTICHE

Le **autorità locali** svolgono un ruolo primario nel definire politiche di sviluppo turistico sostenibile e quindi rispettoso della **capacità ricettiva dei luoghi e dell'identità culturale locale e regionale.**

Esse possono concorrere alla salvaguardia della qualità turistica dei luoghi attraverso l'individuazione di obiettivi di sviluppo sostenibile e una pianificazione e gestione del territorio compatibili con la tutela delle risorse naturali e la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e monumentale.

Il turismo sostenibile richiede il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i portatori di interesse delle località turistiche.

LINEE GUIDA PER GLI ACQUISTI ECOLOGICI IN ALBERGO

La gestione della *catena dell'offerta* è centrale in quanto **l'adozione di criteri ecologici nella scelta degli acquisti e dei fornitori** costituisce uno strumento fondamentale per la riduzione dell'impatto dei servizi alberghieri. Buona parte dell'impatto della struttura alberghiera è dovuto, infatti, al consumo dei prodotti necessari alla gestione dell'attività.

Gestire in modo eco-compatibile una struttura alberghiera significa rispettare l'ambiente, offrire un servizio di qualità, risparmiare sui costi e ottenere i seguenti **vantaggi**:

- **il rafforzamento dell'immagine**, con la maggiore competitività dovuta all'essere in linea con le nuove tendenze di mercato che vedono un aumento della domanda di "qualità ambientale" da parte del turista;
- **la riduzione dei costi** attraverso il risparmio energetico, il riciclo dei rifiuti...;
- **la fiducia** degli investitori e degli amministratori pubblici.



Progetto Life Ambiente "Strategie e strumenti per un turismo sostenibile nelle aree costiere del Mediterraneo" promosso dalla Provincia di Rimini.

⁴ Provincia di Rimini - Progetto Life Ambiente "Strategie e strumenti per un turismo sostenibile nelle aree costiere del Mediterraneo"

● Protagonisti e strumenti per un turismo sostenibile

A) TURISTI E INFORMAZIONE

I **turisti-consumatori** devono avere a disposizione informazioni puntuali e di facile comprensione sulle caratteristiche ambientali di una destinazione turistica per orientare la propria scelta verso iniziative rispettose dell'ambiente. Una migliore qualità e una maggiore accessibilità alle informazioni sull'ambiente e sugli aspetti pratici aiutano a formare un'opinione e, di conseguenza, a influenzare le decisioni del singolo turista con ripercussioni dirette o indirette sull'ambiente, favorendo anche l'apprendimento dei concetti di sostenibilità del turismo.

B) AMMINISTRATORI LOCALI E AGENDA 21 LOCALE⁵

Gli amministratori delle località turistiche possono promuovere Agenda 21 locale per individuare e condividere obiettivi di sviluppo sostenibile delle comunità locali, integrando sviluppo economico, equità sociale e tutela ambientale. Nasce da una scelta volontaria e rappresenta un'occasione di partecipazione di tutti gli attori sociali a definire gli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita ed a individuare, con il massimo consenso, la strategia migliore per il loro conseguimento.

C) OPERATORI TURISTICI E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Gli operatori del turismo possono avvalersi delle certificazioni ambientali per attivare processi volontari di miglioramento continuo e di informazione al pubblico. Nel settore del turismo le **certificazioni ambientali** possono svolgere un ruolo importante in quanto incoraggiano, da una parte, l'industria del turismo a commercializzare servizi eco-compatibili e, dall'altra, i turisti a effettuare scelte con un maggior numero di informazioni a disposizione.



Esistono due tipi di certificazione ambientale, una a valenza europea ed una a valenza internazionale, utilizzabili entrambe dalle strutture ricettive (alberghi, rifugi di montagna, agriturismi, bed&breakfast, campeggi) in quanto offrono indicazioni ai turisti e agli altri operatori sulle prestazioni ambientali della struttura stessa. Si tratta quindi di strumenti che, oltre a garantire una gestione di qualità dei servizi, offrono garanzie dal punto di vista della tutela ambientale. Sono tutti strumenti **volontari**, in quanto non esiste alcuna imposizione legislativa per il loro utilizzo, ma rientrano nell'ambito delle scelte strategiche delle singole direzioni aziendali.

1. La certificazione ambientale europea: è stata istituita dalla Comunità Europea con il Regolamento EMAS ed il Regolamento ECOLABEL.

Ambedue i regolamenti si prefiggono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico in armonia con l'ambiente e, a tal fine mirano a:

- influire sulla responsabilizzazione diretta dei produttori di beni e servizi quali protagonisti del miglioramento delle condizioni ambientali;
- instaurare un processo di informazione sistematica alle parti interessate (Pubblica Amministrazione, cittadini, consumatori, ONG, ecc.) dei miglioramenti conseguiti o conseguibili;
- introdurre elementi di visibilità per le organizzazioni (enti o aziende) ambientalmente virtuose.

Le imprese che utilizzano i loghi dei marchi europei ottengono un riconoscimento ufficiale che le distingue per essere tra le più efficienti dal punto di vista ambientale.

In Italia l'Organismo competente al rilascio della certificazione EMAS o Ecolabel è l'APAT - Comitato Ecolabel - Ecoaudit.

EMAS (Eco - Management and Audit Scheme)



Disciplinato dal Regolamento comunitario CE 761/2001.

La certificazione EMAS è principalmente destinata a migliorare l'ambiente e a fornire alle autorità di controllo, ai cittadini e ai turisti uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale delle attività di una organizzazione produttiva.

La certificazione EMAS dà diritto all'organizzazione di utilizzare il logo EMAS come strumento di marketing.

ECOLABEL



Disciplinato dal Regolamento comunitario CE 1980/2000.

È un riconoscimento che viene concesso a quei prodotti e servizi che rispettano i criteri ecologici stabiliti a livello europeo. L'ottenimento del marchio è un'attestazione di eccellenza che viene rilasciata solo a quei prodotti o servizi (tra i quali la ricettività turistica) che hanno un ridotto impatto ambientale. L'**Ecolabel europeo per il servizio di ricezione turistica** è stato creato per incoraggiare le strutture ricettive ed i turisti al rispetto dell'ambiente.

⁵ Si veda: ARPAV, **A proposito di... Agenda 21 Locale**, Area Ricerca e Informazione - Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale, 2001.

ECO-TEST per le strutture ricettive⁶

Verifica il servizio offerto nella tua struttura ricettiva e valuta il **livello della prestazione ambientale** segnalando cosa è già compreso nel servizio:

Energia <input type="checkbox"/> Efficienza energetica delle attrezzature elettriche <input type="checkbox"/> Elettricità proveniente da fonti di energia rinnovabili <input type="checkbox"/> Adeguato isolamento termico <input type="checkbox"/> Sistemi di spegnimento automatico (luce, riscaldamento...) <input type="checkbox"/> Raccolta dei dati sul consumo energetico	Eco-acquisti <input type="checkbox"/> Efficienza attrezzatura idrica ed energetica <input type="checkbox"/> Prodotti con certificazione Ecolabel <input type="checkbox"/> Bottiglie riutilizzabili <input type="checkbox"/> Non uso di prodotti usa e getta come bottiglie, toeletteria, tazze, piatti, posate
Acqua <input type="checkbox"/> Risparmio idrico per rubinetti e docce <input type="checkbox"/> Risparmio idrico per lavastoviglie, lavatrici, WC, ecc. <input type="checkbox"/> Cambio flessibile degli asciugamani e delle lenzuola <input type="checkbox"/> Adeguato trattamento delle acque di scarico	Sostanze chimiche pericolose <input type="checkbox"/> Uso di pitture e vernici per interni e detergenti con certificazione Ecolabel <input type="checkbox"/> Adeguato uso di sostanze chimiche <input type="checkbox"/> Raccolta dei dati sul consumo di sostanze chimiche
Formazione del personale su.... <input type="checkbox"/> Temi ambientali <input type="checkbox"/> Corretto dosaggio di detergenti e sostanze pulenti <input type="checkbox"/> Efficace gestione dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia <input type="checkbox"/> Manutenimento e manutenzione delle attrezzature	Rifiuti <input type="checkbox"/> Raccolta differenziata dei rifiuti <input type="checkbox"/> Adeguato smaltimento dei rifiuti <input type="checkbox"/> Non uso di prodotti pericolosi usa e getta <input type="checkbox"/> Raccolta e smaltimento di rifiuti pericolosi
Informazione agli ospiti su.... <input type="checkbox"/> Impegno per l'ambiente della struttura e misure realizzate <input type="checkbox"/> Caratteristiche dell'ambiente circostante la struttura <input type="checkbox"/> Modalità per il risparmio idrico ed energetico <input type="checkbox"/> Come separare i rifiuti <input type="checkbox"/> Come utilizzare i mezzi di trasporto pubblici	Altro <input type="checkbox"/> Aree non fumatori <input type="checkbox"/> Architettura bioclimatica <input type="checkbox"/> Alimenti biologici e prodotti tipici locali <input type="checkbox"/> Uso di energia fotovoltaica ed eolica <input type="checkbox"/> Pompe di calore, teleriscaldamento, recupero di calore <input type="checkbox"/> Uso di acqua piovana e di acqua riciclata <input type="checkbox"/> EMAS oppure ISO 14001

Valutazione

Fino a 9 punti Nessun Ecolabel europeo in vista. Dovresti adottare migliori pratiche seguendo, con maggiore informazione, i criteri previsti per l'Ecolabel europeo. Chiama il tuo Organismo competente.	Da 10 a 20 punti Sei sulla buona strada per ottenere l' Ecolabel europeo . Richiedi la lista dei criteri e le informazioni sugli 84 criteri (obbligatori ed opzionali). L'Organismo competente ti darà supporto.	Da 21 a 30 punti L' Ecolabel europeo sembra essere giusto strumento per mostrare ai tuoi ospiti la tua prestazione ambientale. Chiama il tuo Organismo Competente per ricevere la lista dei criteri e le informazioni sulle procedure necessarie per l'ottenimento del marchio.
---	---	--

2. La certificazione ambientale internazionale: UNI EN ISO 14001

Nell'ambito della certificazione ambientale un ulteriore riferimento importante è costituito dagli standard internazionali della serie ISO 14000, adottati a partire dal 1996 dall'International Organization for Standardization.

Questo tipo di certificazione consente anche alle strutture ricettive di porre sotto controllo i propri aspetti ambientali e migliorare le proprie prestazioni in tale campo.



D) GLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Unione Europea offre un sostegno finanziario allo sviluppo del turismo sostenibile attraverso lo stanziamento dei **Fondi strutturali** che, pur essendo essenzialmente tesi a perseguire gli obiettivi intersettoriali della coesione economica e sociale, rappresentano una buona opportunità per le misure legate al turismo.

Il programma **PHARE** e il sostegno comunitario alle misure di preadesione per lo sviluppo agricolo e rurale (**SAPARD**) assistono i paesi candidati dell'Europa centrale nei settori in cui i Fondi strutturali prestano la propria assistenza all'interno dell'Unione europea.

L'iniziativa comunitaria **INTERREG** dei Fondi strutturali, integrata dal programma PHARE di cooperazione transfrontaliera (CBC, *Cross-Border Co-operation*), è considerata uno strumento importante per la collaborazione transeuropea e per l'applicazione della *prospettiva di sviluppo del territorio europeo*.

L'iniziativa comunitaria **LEADER+** che appoggia e sostiene strategie integrate e di alta qualità per lo **sviluppo rurale locale** pone l'accento sulla cooperazione e sulla creazione di reti tra le zone rurali anche attraverso il sostegno allo **sviluppo del turismo sostenibile rurale**.

⁶ Tratto dalla pubblicazione "Verso un futuro migliore per l'ambiente" stampato dalla Commissione Europea, DG Ambiente con la collaborazione di APAT per la versione italiana.

● Dalle parole ai fatti: alcuni esempi nel Veneto...

AGENDA 21 LOCALE COMUNE DI CAORLE (VE)⁷

IL PROGETTO

Con delibera della Giunta comunale n. 52 del 23/02/2001 è stato approvato il progetto *"Agenda 21 Locale: Caorle verso lo sviluppo sostenibile"* presentato nell'ambito del bando per il co-finanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agende 21 Locali del Ministero dell'Ambiente. La responsabilità del progetto è stata affidata alla Direzione Generale dell'Ente garantendo così un approccio trasversale e intersettoriale.

GLI OBIETTIVI

- Promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio locale con particolare attenzione allo sviluppo del settore turistico
- Promuovere la partecipazione delle parti sociali nella definizione delle politiche locali
- Definire un Piano d'Azione condiviso rispetto ad aspetti considerati prioritari

LE TAPPE

- Adesione alla Carta di Aalborg e approvazione del progetto *Caorle verso lo sviluppo sostenibile* da parte dell'Amministrazione
- Avvio della campagna informativa: organizzazione convegni, istituzione di un punto informativo, costruzione di un sito internet, realizzazione di materiale informativo...
- Realizzazione dell'analisi ambientale iniziale secondo i requisiti previsti dal regolamento EMAS
- Convocazione del Forum e istituzione dei seguenti gruppi tematici: *Turismo sostenibile; Comunicazione e qualità sociale; Pianificazione del territorio e urbanizzazione; Pesca, agricoltura e gestione delle risorse*
- Definizione del Piano d'Azione Locale
- Approvazione e adozione del Piano d'Azione Locale da parte dell'Amministrazione
- Istituzione di una commissione permanente rappresentativa del Forum



EMAS DEL TERRITORIO IL PROGETTO PILOTA DI BIBIONE (VE)⁸

IL PROGETTO

La peculiarità del progetto e il suo carattere sperimentale derivano dall'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale all'**intero territorio** e non ad una singola organizzazione.

Motore dell'iniziativa è stata la mutua esigenza dell'Amministrazione Comunale e degli albergatori di tutelare e valorizzare l'area di Bibione migliorando la qualità della vita dei cittadini e dei turisti attraverso una gestione dell'offerta turistica rispettosa dell'ambiente.

GLI OBIETTIVI

- Riunire i differenti marchi turistici associati a singole organizzazioni e località creando un Marchio d'area ambientale riconosciuto
- Incontrare le esigenze dei cittadini e dei turisti

LE TAPPE

- Comunicazione e informazione alle parti interessate: la rilevazione delle aspettative e della soddisfazione di residenti, turisti, operatori e soggetti istituzionali
- Definizione di un Protocollo d'intesa e formazione di un Comitato Promotore ed Esecutivo
- Realizzazione di uno studio di fattibilità
- Realizzazione di un'Analisi Ambientale iniziale
- Definizione di politiche e programmi ambientali
- Applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale condiviso
- Pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale



⁷ Dati e informazioni sono reperibili dal sito www.comune.caorle.ve

⁸ Le informazioni relative al caso di Bibione sono tratte dal documento del CESQA (Centro Studi Qualità Ambiente), *Registrazione territoriale EMAS del polo turistico di Bibione*, Università di Padova.

AGENDA 21 LOCALE DEL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI⁹

IL PROGETTO

Con deliberazione n. 4/2001 del Consiglio Direttivo l'Ente Parco ha aderito alla Carta di Aalborg per uno sviluppo sostenibile.

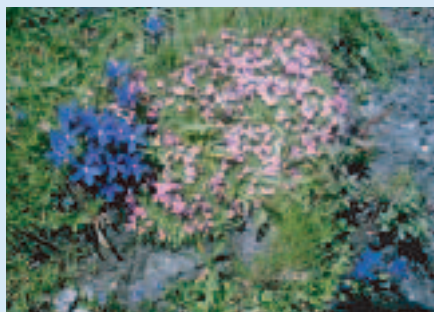
Nel progetto il ruolo dell'Ente Parco è quello di: sostenere l'avvio dei processi per l'attivazione di Agenda 21 Locale nei 15 comuni del Parco, favorendo la costituzione dei Forum ambientali; proporre una possibile ipotesi organizzativa e di funzionamento, formando apposite figure di "facilitatori" con il compito di favorire la partecipazione ed il confronto tra i diversi attori sociali.

GLI OBIETTIVI

- Proporre il turismo sostenibile quale unica via per rendere fruibile il territorio del Parco senza pregiudicarne la qualità ambientale e rispettando le persone e le culture locali
- Promuovere un turismo che contribuisca allo sviluppo armonico delle comunità locali e che tenga conto del fatto che le risorse su cui poggia sono limitate

LE TAPPE

- Realizzazione di studi per la caratterizzazione ambientale del territorio
- Realizzazione di azioni a sostegno dell'informazione
- Attivazione di forum con funzioni consultive, propositive e di verifica
- Predisposizione di Piani di Azione Locale
- Realizzazione di studi di prefattibilità delle azioni già individuate nei Piani di Azione Locale



Particolare attenzione è stata dedicata alla fase preliminare, con la stesura di una Relazione sullo Stato dell'Ambiente nel territorio del Parco, con lo scopo di fornire un supporto oggettivo al forum per la definizione delle azioni prioritarie. In particolare, sono state individuate le seguenti aree tematiche: *biodiversità faunistica e vegetazionale dei diversi ambienti del Parco, bilancio idrico e gestione delle acque, politiche energetiche, turismo sostenibile.*

TURISMO ECO - COMPATIBILE DEI CAMPEGGI DEL CAVALLINO (VE) E DEL LAGO DI GARDA (VR) IL MANIFESTO TURISTICO QUALITÀ AMBIENTE VENETO 2000¹⁰

IL PROGETTO

L'iniziativa "Manifesto Turistico Qualità Ambiente Veneto 2000" si è sviluppata a partire dal 1998. I campeggi che aderiscono al "Manifesto" si sono impegnati a tutelare l'ambiente raggiungendo la certificazione ISO 14001 attraverso un impegno comune suddiviso in 70 requisiti da adempiere. L'iniziativa ha lo scopo di migliorare le prestazioni ambientali dei campeggi ed essere di esempio per tutto il sistema turistico del Veneto. La verifica dei risultati conseguiti è demandata ad un comitato ispettivo che ha il compito di organizzare verifiche ambientali stagionali.

La valutazione dei risultati delle verifiche determina l'attribuzione dei Leoni d'oro o dei Leoni d'argento a seconda se si sia raggiunta la certificazione ISO 14001 o che si sia in regola con i 70 requisiti stabiliti dal regolamento.

GLI OBIETTIVI

- *Coinvolgere i campeggi* aderenti al "Manifesto", attraverso la certificazione ambientale ISO 14001 da raggiungere entro il 2005, nella protezione dell'ambiente quale risorsa primaria per lo svolgimento delle attività turistiche all'aperto.
- *Coinvolgere i turisti*, attraverso un programma di sensibilizzazione dell'ospite in merito agli aspetti naturalistici locali, ai luoghi di visita all'esterno della struttura, alle regole e agli obiettivi riguardanti la gestione dei rifiuti, l'uso dei detersivi, il risparmio energetico ed il corretto utilizzo dell'acqua.

LE TAPPE

Nel settembre 2000 l'iniziativa si è costituita in Consorzio con il preciso compito di diffondere la certificazione ISO 14001 e di estendere la metodologia del sistema anche ad altre realtà, turistiche (alberghi) e non (agricoltura), coprendo così in modo più completo il territorio e le sue produzioni caratteristiche. Al Consorzio hanno aderito, oltre alle aziende del Litorale del Cavallino (VE), aziende presenti sulla costa veneta del Lago di Garda (VR), di Chioggia (VE) e di Bibione (VE), coinvolgendo aziende turistiche per un totale di circa 8 milioni di presenze turistiche annuali.



PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL TERRITORIO DEL PARCO REGIONALE VENETO DEL DELTA DEL PO

IL PROGETTO¹¹

L'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po, in collaborazione con ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto), sta realizzando un progetto di "Riqualificazione del turismo sostenibile nel Delta del Po" con il coinvolgimento dell'Associazione Albergatori, APT e operatori del settore turistico alberghiero operanti nel territorio del Delta del Po.

Il progetto è finanziato nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 anni 2000 - 2006 e zone a sostegno transitorio Misura 4.3 - Programma di "Informazione ed educazione ambientale".

GLI OBIETTIVI

- Garantire e promuovere la valorizzazione, l'incremento e l'utilizzo razionale delle risorse naturali, storiche, culturali, paesaggistiche ed economiche del Delta del Po rodigino attraverso la promozione di un turismo sostenibile
- Riqualificare l'immagine turistica della località del Parco del Delta del Po
- Promuovere una sinergia tra la qualità dei servizi turistici e la tutela dell'ambiente

LE TAPPE

- L'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio rispetto alle varie fasi del progetto
- L'attuazione di attività formative rivolte agli operatori turistici
- Un'indagine statistica mirata al rilevamento delle percezioni, opinioni e bisogni dei residenti, turisti, operatori turistici e utenti in generale del territorio
- Lo svolgimento di attività di divulgazione e sensibilizzazione sui comportamenti di consumo e produzione di turismo eco-compatibile



REALIZZAZIONE DI UN TURISMO SOSTENIBILE NELLA CITTÀ DI JESOLO (VE): IPP JESOLO INTEGRATED PRODUCT POLICY FOR ENVIRONMENT¹²

IL PROGETTO

Il Comune di Jesolo ha dato avvio ad un progetto di applicazione, a scopo dimostrativo, della Politica Integrata di Prodotto (IPP) ai servizi turistici, attraverso l'implementazione del modello ideato dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e servizi Tecnici (APAT). Tale iniziativa si colloca nell'ambito dei nuovi orientamenti di politica ambientale dell'Unione Europea tendenti a sviluppare *"un approccio integrato alle politiche ambientali rivolto al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dei prodotti nel contesto dell'intero ciclo di vita"*. Il Comune di Jesolo ha già intrapreso da tempo una politica di gestione del territorio orientata ai principi dello sviluppo sostenibile, con l'implementazione e certificazione di un sistema di gestione ambientale conforme allo standard ISO 14001. Il Progetto è co-finanziato da LIFE - Ambiente.

GLI OBIETTIVI

- Ridurre l'impatto ambientale determinato dalle attività turistiche nell'area
- Realizzare un modello di gestione dell'approccio IPP utilizzabile nel tempo ed esportabile in altri contesti
- Validare il modello applicativo affinché possa diventare una metodologia di riferimento per la gestione IPP in altri contesti territoriali italiani ed esteri

LE TAPPE

- La definizione del gruppo di prodotto (servizio turistico) oggetto dell'applicazione IPP, caratterizzato in termini geografici e temporali¹³
- L'analisi del gruppo di prodotto sviluppata sulla base delle caratteristiche del ciclo di vita del servizio turistico analizzato, prendendo in considerazione i potenziali impatti ambientali legati al sistema
- La consultazione delle *parti sociali interessate (stakeholders)* identificate come riferimento per il gruppo di prodotto oggetto dell'applicazione IPP, per diffondere e condividere i risultati del progetto e sensibilizzarli all'assunzione di responsabilità nel processo
- L'identificazione delle misure IPP. In questa fase si definiscono gli obiettivi e le azioni dell'approccio IPP
- L'attuazione e monitoraggio degli interventi attraverso l'identificazione di indicatori specifici
- L'analisi e valutazione dei risultati ottenuti dall'attuazione del Piano mediante l'impiego di indicatori d'impatto ambientale
- La disseminazione dei risultati del progetto, sia intermedi che finali

¹¹ Dati e informazioni sono reperibili dal sito: www.parks.it/parco.delta.po.ve/

¹² Dati e informazioni sono tratti dal sito: <http://www.jesolo.it>

¹³ Vengono definiti in sostanza come "servizio turistico" quell'insieme di attività svolte, direttamente o indirettamente sul territorio di Jesolo, in un preciso arco di tempo.

PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL TERRITORIO DELL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI (VI) ECOLABEL NEL SETTORE AGRITURISTICO

IL PROGETTO

La vocazione rurale del territorio veneto, nonché la forte richiesta di turismo ecologico, hanno suggerito di orientare l'analisi al settore agriturismo; tale settore, in forte espansione, permette di coniugare la ricettività turistica con il mantenimento di elevati standard di qualità ambientale. L'agriturismo, inoltre, permette lo sviluppo di attività turistiche in zone di medio pregio paesaggistico, valorizzandone gli aspetti naturalistici ed ambientali, la produzione rurale e l'aspetto sociologico connesso al recupero di usanze e tradizioni. Sono partners del progetto:

- Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale e i servizi Tecnici (APAT)
- Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto (ARPAV)
- Comunità Montane e G.A.L.
- Confagricoltura
- Camera di Commercio Industria e Artigianato
- Veneto Agricoltura
- Associazioni di categoria (Confesercenti, Ascom, Ass. Albergatori,...)

GLI OBIETTIVI

Il progetto ha un duplice obiettivo: redigere, dopo aver testato il manuale redatto da APAT, una guida operativa per l'ottenimento del marchio Ecolabel per la ricettività turistica nel settore agriturismo veneto ed avviare una fase di coinvolgimento degli Enti interessati per la promozione e diffusione della politica di certificazione della qualità ambientale di prodotto.

LE TAPPE

- La realizzazione di incontri informativi di promozione del marchio
- La redazione dell'auto-valutazione di conformità ai criteri Ecolabel per le aziende test
- La creazione di una guida operativa per l'applicazione dei criteri per la concessione dell'Ecolabel alle strutture agrituristiche

● Per saperne di più

BIBLIOGRAFIA

- APAT, **Guida ad Agenda 21 Locale**, Roma, 2001
- APAT, *Annuario dei dati ambientali - Sintesi*, Roma, 2003
- ARPAV, Brochure "A proposito di Agenda 21 locale", Padova, 2001
- Butler R. W., ***The concept of a tourist area cycle of evolution: implications for management of resources***, Canadian Geographer, 1980
- Canestrini D., ***Andare a quel paese. Vademecum del turista responsabile***, Feltrinelli, Milano, 2001
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ***Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia***, Approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57
- Ministero dell'Ambiente, ENEA, ***Nuovo piano nazionale per lo sviluppo sostenibile - Settore Turismo***, 1999
- PAP/RAC, ***Guidelines for Carrying Capacity Assessment for Tourism in Mediterranean Coastal Areas***, UNEP, Split, 1997
- Provincia di Rimini - Progetto Life Ambiente, ***Manuali operativi per le imprese turistiche***, 2003
- UNCED, World summit on sustainable development - ***"Plan of implementation"***, Johannesburg 2002
- UNEP - ICLEI, ***Tourism and Local Agenda 21. The role of local Authorities in sustainable tourism***, 2003
- Unione Europea, COM 31 def., ***Sesto programma di azione per l'ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"***, Bruxelles, 2001
- Unione Europea, COM 716 def., ***Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato delle regioni e al comitato economico e sociale "Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo"***, 2003
- Unione Europea, Consiglio, ***Risoluzione del Consiglio sul futuro del turismo europeo (2002/C 135/01)***, 2002
- Unione Europea, D.G. per le imprese, ***Forum del turismo europeo 2002 Agenda 21 - sostenibilità nel settore turistico europeo***

LINKS DI INTERESSE TURISTICO

Blue Flag Europe	http://www.blueflag.org
C.T.S. (Centro Turistico Studentesco Giovanile)	http://www.cts.it/benvenuto.html
C.I.S.E.T. (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica)	http://venus.unive.it/ciset
Commissione Europea - Div. Imprese - Servizio Turismo	http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/index_en.htm
E.N.I.T.	http://www.enit.it/
Ecocamping	http://www.ecocamping.net/
Eco-Tip	http://www.eco-tip.org/
Eco-Tour.org	http://www.eco-tour.org/
Eco-Trans	http://www.ecotrans.org/
Global Development Research Center	http://www.gdrc.org/uem/eco-tour/eco-tour.html
Green Globe 21 (eco-label internazionale per alberghi)	http://www.greenglobe21.com/
I.C.R.T. (International Centre for Responsible Tourism)	http://www.icrtourism.org/
Legambiente Turismo	http://www.legambienteturismo.it
MED Forum (network mediterraneo per l'ecologia e lo sviluppo sostenibile)	http://www.medforum.org/
Ministero dell'Industria - Dipartimento Turismo	http://www.minindustria.it/aree/servizi.php?id_area=5&sezione=aree&tema_dir=tema2
National Geographic - Sustainable Tourism	http://www.nationalgeographic.com/travel/sustainable/
NETS (Network for Soft Mobility in European Tourism)	http://www.soft-mobility.com/
Portale italiano del Turismo Sostenibile	http://www.actanet.it/
Strategie e strumenti per un turismo sostenibile nelle aree costiere del Mediterraneo	http://www.life.sustainable-tourism.org/
T.O.I. (Tour Operators Initiative)	http://www.toinitiative.org/
The Network of Cities for Sustainable Tourism	http://www.iclei.org/europe/tourism/
Touring Club Italiano	http://www.touringclub.it/
U.N.E.P. Tourism	http://www.uneptie.org/pc/tourism/home.htm
VISIT (Voluntary Initiatives for Sustainability in Tourism)	http://www.yourvisit.info/
W.T.O. (World Tourism Organization)	http://www.world-tourism.org
W.T.T.C. (World Travel and Tourism Council)	http://www.wttc.org/

LINKS DI INTERESSE AMBIENTALE (istituzioni / associazioni)

A.P.A.T. (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici)	http://www.apat.it/
A.R.P.A. Veneto	www.arpa.veneto.it
Campagna Città Italiane per la Protezione del Clima	http://www.ccpitalia.org/

Commissione Europea - DG Ambiente	http://europa.eu.int/comm/dgs/environment/index_en.htm
E.N.E.A.	http://www.enea.it
Ecocity	http://www.ecocity.it/
ECS - European Car sharing	http://www.carsharing.org/english/index.html
Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali	http://www.parks.it/federparchi/index.html
I.C.L.E.I. (International Council for Local Environmental Initiatives)	http://www.iclei.org/
I.P.C.C. (Intergovernmental Panel on Climate Change)	http://www.ipcc.ch/
ISES ITALIA (sezione della International Solar Energy Society)	http://www.isesitalia.it/
Legambiente	http://www.legambiente.com/
LIFE	http://www.europa.eu.int/comm/life/home.htm
Ministero dell'Ambiente	www.minambiente.it
U.N.C.E.D. (United Nations Conference on Environment and Development - Rio de Janeiro '92)	http://infoserver.ciesin.org/datasets/unced/unced.html
U.N.E.P. (United Nations Environmental Programme)	http://www.unep.org/
U.N.E.P. M.A.P. (Mediterranean Action Plan)	http://www.unepmap.org/
United Nations - Division for Sustainable Development	http://www.un.org/esa/sustdev/
United Nations - Economic and Social Affairs	http://www.un.org/esa/
W.S.S.D. (World Summit on Sustainable Development - Johannesburg '02)	http://www.johannesburgsummit.org/
W.W.F.	http://www.wwf.org/
Worldwatch Institute	http://www.worldwatch.org/

LINKS SU AGENDA 21 LOCALE

Coordinamento Agende 21 Locali italiane	http://www.a21italy.net/
Council of European Municipalities and Regions (CEMR)	http://www.ccre.org/
Eurocities	http://www.eurocities.org
The European Sustainable Cities & Towns Campaign	http://www.sustainable-cities.org/

LINKS SU EMAS e ECOLABEL EUROPEO

Comunità Europea	http://www.eco-label-tourism.com/
Comitato Italiano Ecolabel - Ecoaudit	http://www.apat.it /
Nodo Regionale Veneto EMAS	http://www.arpa.veneto.it /